

Circolare dell'Agenzia con le linee guida sulla qualifica dell'Aeo (responsabile autorizzato)

Dogane, formazione biennale

Aggiornamento per lo status di operatore economico

DI SARA ARMELLA

Aggiornamento biennale obbligatorio per i soggetti in possesso della qualifica di responsabile delle questioni doganali aziendali AEO (Authorized economic operator). A stabilirlo è la circolare dell'Agenzia delle dogane n. 27/D del 4/12/2023, che fornisce anche importanti chiarimenti su questa qualifica professionale sempre più diffusa tra le imprese che operano in scenari internazionali. La figura del responsabile delle questioni doganali aziendali svolge un ruolo centrale per le aziende che si approvvigionano da Paesi extra UE o che vendono all'estero, interessando sempre più spesso il settore manifatturiero, il made in Italy e la grande distribuzione. La presenza di questa qualifica nell'organico aziendale consente all'impresa di ottenere l'autorizzazione di operatore economico autorizzato (AEO), uno status di affidabilità per l'azienda, che dà diritto a tutte le semplificazioni e le agevolazioni previste dal codice doganale dell'Unione europea, garantendo risparmi nei tempi di consegna e nei costi aziendali. La certificazione AEO è rilasciata dall'Agenzia delle dogane e attesta che l'impresa è non soltanto finanziariamente e amministrativa-

mente solida, ma è anche affidabile, aggiornata e compliant rispetto alle norme del commercio internazionale e del diritto doganale. Si tratta di un'autorizzazione anche di elevato valore reputazionale, essendo conosciuta in tutto il mondo e documentando, a beneficio di clienti e partner esteri, la competenza e l'elevata professionalità dell'impresa.

Per ottenere lo status di AEO l'impresa deve essere in possesso di tutti gli standard richiesti dalla normativa europea, tra i quali vi è la presenza di qualifiche professionali direttamente connesse all'attività svolta, acquisite mediante un percorso didattico di 200 ore, accreditato dall'Agenzia delle dogane (art. 39 Cdu e artt. 24-29 regolamento di esecuzione, Reg. Ue 2447/2015).

Considerata l'importanza della funzione e il crescente flusso di interventi normativi che interessano gli scambi internazionali, la circolare prevede un obbligo di aggiornamento costante dei soggetti in possesso della qualifica professionale: ogni due anni, i responsabili delle questioni doganali aziendali AEO devono ora partecipare a un corso di perfezionamento di almeno 30 ore.

Con la circolare n. 27/D, l'Agenzia ha fornito anche alcuni importanti chiarimenti sulle modalità di erogazione

dei corsi da 200 ore. I corsi, suddivisi in cinque moduli, devono assicurare lo sviluppo delle competenze e delle capacità dei partecipanti e interessare: le regole fondamentali in tema di obbligazione doganale, classifica e origine dei prodotti e criteri di valutazione, standard internazionali e clausole contrattuali.

Una particolare attenzione deve essere riservata a settori di crescente attualità, anche a seguito dei numerosi pacchetti sanzionatori nei confronti della Russia, come dual use ed export control.

Anche la fiscalità rientra tra gli ambiti di approfondimento, interessando l'Iva e le accise negli scambi internazionali, depositi Iva e doganali.

Un'ulteriore precisazione riguarda la modalità di erogazione dei corsi: sono ammesse lezioni in aula o in modalità webinar, purché si crei un'aula virtuale, che consenta la partecipazione attiva di ciascun iscritto. Non sono ammesse, invece, attività di formazione in e-learning, che realizzano un disallineamento temporale nell'erogazione del corso.

La circolare fornisce, infine, alcuni chiarimenti sulla composizione della commissione di esame e sulla nomina del funzionario delegato dall'Agenzia delle dogane.

© Riproduzione riservata

Accise, da gennaio invio on-line dei dati

L'Agenzia delle dogane, con la circolare 30/D del 27/12/2023, interviene dopo due mesi di test sulla nuova piattaforma online (PUDM), precisando che dal 1° gennaio 2024 tutti i soggetti tenuti alla dichiarazione annuale di consumo per l'energia elettrica ai fini della liquidazione e del pagamento delle accise, possono esercitarsi con il nuovo servizio digitale nell'invio delle dichiarazioni relative all'anno d'imposta 2023, mentre la trasmissione definitiva della dichiarazione annuale rimane confermata entro il 31 marzo.

Gli obiettivi delle novità sono molteplici. Per contrastare le frodi il nuovo modello rende più immediata la distinzione tra l'energia elettrica distribuita e fornita ai consumatori finali rispetto alle quantità fatturate dal distributore. Nel quadro "G" del modello, infatti, non si parla più di energia elettrica "ceduta" ma di energia "uscente". Altri quadri della dichiarazione, inoltre, sono stati ridenominati perseguendo un maggior coordinamento tra i dati inseriti dai distributori e dai venditori nella dichiarazione annuale con quelli forniti nelle comunicazioni periodiche mensili che devono essere trasmesse dai medesimi soggetti. Ai fini della dichiarazione annuale, il quantitativo complessivo di energia distribuita dovrà fare riferimento a misuratori standard installati presso la rete del distributore oppure sulle stime del distributore già utilizzate per le comunicazioni mensili. Tra i soggetti obbligati al pagamento delle accise e alla presentazione della dichiarazione annuale figurano anche gli esercenti le officine di produzione di energia elettrica utilizzata per uso proprio e coloro che acquistano energia elettrica sul mercato per uso proprio.

Sara Armella e Stefano Comisi

© Riproduzione riservata